Anno IX. TORINO, Sabato 17 APRILE 1875 Num. 106.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Estero . . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. — Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 APRILE 1875.

Le fortificazioni e le finanze.

Mentre tanti nostri pubblicisti arzigogolano sulla famosa legge delle guarentigie papali o la dilazione della visita imperiale, mentre i neri si sbracciano a dimostrare che il nostro Governo è nemico di Dio e della Chiesa e i rossi, con non minore ardenza, si affannano per provare che è paolotto e ligio al Papa, gli affari non camminano, le questioni non si sciolgono, continua il disavanzo e il malumore della popolazione e i rappresentanti della nazione, quando è più urgente il provvedere, godono beatamente gli ozi della vita domestica.

Fortunatamente v'è ancora una gran parte della stampa periodica, la quale intende meno alle questioni teologiche o canoniche che alle economiche e finanziarie. Non è già che non meritino attenzione altri argomenti, ma, per esempio, quando sia affermato il principio che nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa si debba sostenere senza più la libertà per tutti e porre cura che altri non commetta usurpazioni, pensiamo che sia una vera perdita di tempo e un affannare a secco il rifriggere sempre quell'uggioso argomento. Al postutto l'Italia non ha in questo che a seguire l'esempio delle nazioni più provette nell'esercizio del Governo rappresentativo, e che non hanno alcuna velleità di perseguitare chicchessia. Sinora l'Italia non si è ancora dilungata dalle loro norme, se lo farà in avvenire sarà il caso di vegliare attentamente.

Siamo lieti di vedere che un foglio ingegnoso ed indipendente di Napoli, il *Piccolo*, indipendente non pur dal potere esecutivo, ma, quel che è più difficile ancora, dalle passioni locali, le quali esercitano tanto impero sugli animi, si adoperi per segnare la condotta che debbe in queste gravi congiunture tenere il Parlamento nazionale. Saremmo già molto progrediti nell'opera se riuscissimo ad accordarci nello stabilire un netto e preciso programma.

Per nostra parte abbiamo additato tre formole, intorno alle quali è giocoforza che si rannodino gli onorevoli deputati in questa sessione.

A queste tuttavia ne aggiunge il prefato giornale un'altra, concepita nei seguenti termini: nessuna nuova spesa, tranne le militari necessarie; nessuna nuova imposta, ma economie su tutti i bilanci corrispondenti al necessario aumento di spesa sul bilancio della guerra.

In sostanza esso aderisce a quanto noi con tutte le nostre forze ci siamo costantemente travagliati di ottenere. La differenza è piuttosto nella forma che nel resto, e non sarà quindi difficile l'accordarci pienamente.

Quanto alle economie, le abbiamo sempre invocate con tanta istanza, non solo in genere, ma, semprechè ne venne il destro, additandole specificamente, abbiamo tanto gridato contro il Governo il quale mai non le mandò ad effetto, che non è più il caso di soffermarvisi. La nostra debole voce farà sempre eco a coloro che propugneranno questo potissimo mezzo di riordinare le finanze. Quanto migliore non sarebbe la nostra condizione materiale e morale, se ad esse ci fossimo attenuti, anzichè ordinare imprudentissimi balzelli, che tengono in agitazione il paese e ne rovinano l'industria!

Ma il *Piccolo* si mostra molto preoccupato della questione della difesa nazionale, insiste perchè si stanzino i 20 milioni chiesti dal Ministro della guerra per la costruzione dei forti di sbarramento sulle Alpi e per le opere più necessarie alla difesa di qualche importante punto marittimo. Non vuole che noi facciamo come il vaso di terra costretto a viaggiare fra vasi di ferro: dice che abbiamo ancora mezzi imperfetti di comunicazione, onde non potremmo mobilizzare colla desiderabile celerità le nostre forze e il nemico entrerebbe tosto nella nostra contrada; che il forte di Bard poteva arrestare l'esercito francese. Non v'è presentemente pericolo di guerra, ma abbiamo a provvedere finchè è tempo. Si tratta di accrescere le nostre forze o di difendere le Alpi e le coste in modo, che i cittadini abbiano tempo ad impugnare le armi e coll'ultimo sistema si conciliano le esigenze delle finanze colla dignità nazionale.

Come ognuno vede, v'è qui una questione tecnica ed una finanziaria. Tutti gl'Italiani sono d'accordo in principio e sulla necessità di provvedere alla sicurezza del paese e su quello di riparare ai gravi disordini dell'amministrazione, di cessare uno stato di cose che mina la tranquillità all'interno e in ultima analisi ci renderebbe impotenti in caso di pericolo. Le due questioni sono dunque intimamente collegate, non si possono scindere, e coloro che dicono: spendete anzitutto quanto occorre per mettervi al livello delle altre nazioni più forti, peccano nella base, perchè adoperando così ci renderemmo deboli, non forti. Come adunque si possono conciliare queste contrarie esigenze, spendere molto e assestare le finanze?

Noi non tratteremo qua la questione tecnica delle fortificazioni, benchè l'esempio di Metz, Strasburgo, Parigi e Sedan mostri che le fortezze possono talvolta essere la rovina, non la salute delle nazioni. Lo stesso forte di Bard, addotto in esempio dal *Piccolo*, non impedì la calata del Bonaparte, non già perchè non fosse a bastanza munito, ma perchè con un abile stratagemma le artiglierie vi passarono sotto senza far rumore, senzachè i difensori se ne avvedessero. Se tuttavia i giudici più competenti reputano assolutamente necessario l'afforzare alcuni valichi alpini, alcuni punti della costa, noi non ci arroghiamo tanta autorità da sostenere il contrario: ma ciò che nessuno potrà negare è che in quel caso abbiansi a trovare i denari, che sono d'uopo, non pur negli altri dicasteri, ma in quello stesso della guerra, il quale offrirebbe largo margine ai risparmii, come tante volte s'è dimostrato, e, in mancanza d'altro mezzo, riducendo il numero degli uomini armati tanto che basti perchè il Ministro della guerra non mandi perpetuamente a monte i calcoli del Ministro delle finanze, chiedendo per esempio aumenti di spesa sotto specie di caro dei viveri e non proponendo riduzioni quando sono rinviliti.

Se v'ha cosa su cui ben pochi dissentano è che l'Italia, secondo ogni probabilità, non avrà alcuna guerra a sostenere, perchè non ha questioni estere a sciogliere in un senso o nell'altro, non rivincite a prendere, non ad acquistare la propria indipendenza. Tuttavia se improbabilissima è la guerra, non si può dire che sia impossibile, ed anco ai casi possibili vuolsi pensare, e il mostrarsi forti può rendere assai più improbabili i casi possibili. Ma in questo caso ben deplorevole egli è certo che non saremmo soli, avremmo alleati, ed ai nostri alleati saremmo assai più utili e alla volta ci renderemmo ben più rispettati un avessimo fatte finanze ordinate, la popolazione soddisfatta e un esercito meno numeroso, ma disciplinato e perfettamente armato ed istrutto, che non con lavori estesissimi, ma cui non potremmo proseguire per difetto di denaro, con un'oste immensa cui peneremmo a mantenere, con un'agricoltura rovinata da balzelli, con un'industria stremata che fornirebbe scarse contribuzioni allo Stato. Sarebbe allora veramente il caso di dire che ci troveremmo come un vaso di terra fra vasi di ferro, e a tale condizione si avvia di gran passo l'improvvida amministrazione presente.

Cuneo. — Il Comizio agrario ha diramato un programma di sottoscrizione per onorare la memoria del compianto senatore Giovanni Audiffredi.

A niuno meglio che al Comizio agrario spettava di prendere l'iniziativa di questa dovuta onoranza; e siamo certi che i Cuneesi non saranno tardi a rispondere generosamente all'appello, trattandosi d'un loro concittadino che fece tanto onore al paese, tanto bene all'agricoltura di quella regione, tanto vantaggio a tutta la patria.

Sanfrè. — Ci scrivono:

« Formatosi all'improvviso in questo Comune una Società filodrammatica sotto la presidenza dell'egregio sindaco signor Rambaudi Tommaso e la direzione del signor Allasia Tommaso consigliere comunale e sopraintendente scolastico, per mezzo di alcune rappresentazioni si potè raccogliere a totale beneficio dell'Asilo infantile la somma di lire 594 e 80 centesimi.

« Sia dunque lode a tutti quelli che presero parte ad un sì bell'atto di beneficenza, ed in special modo al benemerito ed ottimo nostro Sindaco, che nel breve tempo dacchè è stato eletto capo dell'Amministrazione comunale, diede prova di molto interessarsi pel bene del Comune, e che generosamente volle avere, per ben due volte, a casa sua tutti i dilettanti ad un lieto e festevole convito. »

Parma. — Scrivono alla *Gazzetta* di questa città i particolari della deplorevole catastrofe di Stagno.

Dopo aver dato i nomi delle **ventidue** vittime del disastro, e aver detto che temesi ancora vi sia fra esse un'altra fanciulletta di anni 12, narra i seguenti particolari raccolti dalla bocca d'un fanciullo salvatosi miracolosamente a nuoto, un certo Cocchi, d'anni 14, figlio d'uno dei sommersi.

« Tutti ricevevano dai boschi di oltre Po, dove si recano consuetamente pel taglio dei vetrici (vulgo *Sassole*) pei canestrai.

« La sciagura è gravissima per se stessa; tanto maggiore per un paesello che può dirsi costituisca una sola famiglia. Tutti si amano e tutti si aiutano reciprocamente questi buoni terrazzani; ma in circostanza tanto luttuosa ogni buona volontà è stata impotente, e invano hanno passato oggi tutta la giornata sulla *picarda* del Po, o in ricerche con barche; non hanno avuto nemmeno la consolazione di rinvenire alcuno dei cadaveri dei 23 affogati; solo il battello che li trasportava venne trovato verso le 2 pom. in un vortice del fiume alla distanza di circa 3 chilometri dal luogo del disastro.

« Fu solo quando i miseri si trovarono nel fiume del Po, che vennero investiti da tutta la furia delle onde, che si generavano in senso contrario alla corrente; e fu in questa immane circostanza che il povero portolano mostrò tutta la sua valentia; ed anzichè tentare di tragittare il fiume, con molta previdenza e sangue freddo, pensò a manovrare il battello per modo che le onde lo investissero sempre di prua, e con questo mezzo, l'unico che lasciasse speranza di scampo, mirava a toccare una terra che sorgeva in mezzo al fiume a valle.

« Con quest'abile manovra si mantenne in mezzo al fiume per quasi mezz'ora; ma il battello, pel vento contrario, non discendeva che lentamente; e troppo lentamente perchè le onde furiosissime riempirono più sollecitamente d'acqua il battello stesso; e lo spavento e la confusione fecero così perdere il senno a quei sventurati, che, in un momento, nel quale, forse, dovevasi spiegare la maestria e la forza del portolano, tutti corsero ad avvinghiarsi a lui, come ad unica ancora di sicurezza, perchè espertissimo nuotatore.

« È stato forse questo imprudente movimento che ha precipitato la loro ruina. — Tutto il peso s'è concentrato a poppa e le onde investenti a prua hanno fatto sommergere il battello, con la punta di poppa; e tutti furono ingoiati dal fiume, ad eccezione del coraggioso giovinetto Cocchi, che remava a prua, il quale, quantunque si volesse perduto, salì sulla punta della barca e senza esitazione si gettò a nuoto.

« Per due o tre volte egli vide apparire sulle onde una confusione spaventosa di teste e mani; poi... poi più nulla, fuorchè un altro giovinetto, che lo seguiva da vicino, anch'esso a nuoto, ma che a sua volta sommerse.

« Il Cocchi, dopo lungo nuotare in mezzo a que' furiosi ed incomposti cavalloni, toccò finalmente l'isolotto, a cui mirava il portolano, e, dopo esservisi riposato alcuni momenti, ebbe anche il meraviglioso coraggio di slanciarsi nuovamente a nuoto per traversare l'altro ramo del Po che lo separava dal suo paesello natio.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — L'abolizione del crinolino e le lepri — Presa al laccio — Condanna — Mancato da cosa — Assassinato! — L'assassino si manifesta — Confidenze — — Condanna a morte.

L'abolizione del crinolino per alcune donne è stata molto dannosa: quante cose là sotto si potevano nascondere! Si potevano nascondere delle gambe storte, delle protuberanze illegittime, si potevano nascondere dei salami, dei polli e persino delle lepri. Ora colla malaugurata *buona grazia* e *tournure*, ciò riesce difficile, ed ecco perchè l'Albry Maria dovette sedere sullo scanno degli imputati davanti la Pretura Urbana.

Questa donna abita sulle fini di Torino, fuori della barriera di Lanzo: nel giorno 26 dello scorso mese di marzo si mise due lepri sotto le fiacche sue gonne e poi con passo di chi finge di non avere preoccupazioni s'avviò verso questa città.

Giunta alla barriera di Lanzo, non potendo sfuggire la presenza delle guardie daziarie, con massima disinvoltura le salutò, loro dicendo:

— *Cerea bei ficui.*

— *Cerea bela sposa*, le rispose il sergente delle guardie a nome Mazzari; pare che abbia mangiato dei fagiuoli.

— *A l'ha bon temp chiel.*

Così dicendo prosegue il cammino accelerando alquanto il passo. E le guardie tra loro:

— Si è sgravata da poco tempo, ed ora pare che ci sia di nuovo.

— Scommetterei che è gravida di contrabbando...

— Niente di più facile: facciamo il nostro dovere, visitiamola.

— *Bela sposa*, si fermi un momento... L'Albry fa la sorda.

— *Bela sposa, bela sposa*, si fermi un momento: ripete una guardia.

— *A l'han bon temp lour: cerea, cerea;* risponde l'Albry.

Una guardia la insegue: ella allunga il passo, e gli sforzati movimenti della persona fanno sì che una lepre si sleghi e le penda fra le gambe sino alle calcagna in modo da impedirle l'ulterior camminare.

— Che cosa ha fra le gambe?

— Non ho niente.

— Ci lasci vedere.

— Non è lecito a tutti gli uomini di guardare sotto le vesti delle donne.

— Vogliamo vedere se avete qualche cosa di contrabbando.

— Ripeto che non ho niente.

— Pare che abbiate una bestia morta.

Col pretesto di appartenere al sesso femminino l'Albry non vorrebbe lasciarsi visitare, ma le guardie la fanno entrare nel casotto del dazio e le fanno tirar fuori le due lepri che senza pagare voleva introdurre in città.

Così esse guardie accertarono a di lei carico non solo la contravvenzione al dazio consumo, ma ben ancora quella della legge sulla caccia, che in tempo di caccia proibita vieta a chiunque di portare attorno qualsiasi cacciagione.

Mandata l'Albry davanti la Pretura Urbana, in seguito alle requisitorie dell'avv. Mattirolo, rappresentante il M. P., fu condannata a due multe ascendenti in complesso a lire diciotto.

Nella sera delli 8 dicembre 1874, il rigattiere Manca Pasquale, dalla Piazza della Costituzione di Cagliari, procedeva tutto solo verso il viale del terrapieno per recarsi all'osteria di Effisio Cadeddu, posta in via San Mauro, dove era aspettato da alcuni suoi amici. Questi non vedendolo comparire all'ora stabilita, chiesero di lui a parecchie persone ed anche al figlio, che non seppero darne notizia. Fattasi l'ora tarda, e non essendo il Manca ritornato a casa, la sua famiglia, che già cominciava a presentire qualche sinistro, lo ricercò nei diversi luoghi in cui solevasi trattenere di sera; ma non fu possibile ritrovarlo in tutto il corso della notte.

Al domani mattina in quel punto del terrapieno ove fa capo una scorciatoia, che comunica colla via dei Giardini, furono osservate tracce di sangue, ed a breve distanza si vedevano per terra un berretto, un cappotto, un portafogli lacerato ed un grosso palo di legno tutto insanguinato.

Fatte allora delle investigazioni nei contorni di quel luogo, seguendo le vestigia del sangue, fu trovato nel sentiero sottostante il povero Manca, privo affatto di sensi e cospurso di sangue che ancora usciva dalle vaste e profonde ferite che portava alla testa.

Portato quell'infelice in letto, senza proferir parola morì.

Era il Pasquale Manca uomo di specchiata probità, onestissimo nell'esercizio della sua industria, ed ottimo padre di famiglia: non aveva quindi nemici personali e godeva la stima pubblica per le sue pregevoli qualità morali. — Non era pertanto a supporre che la strage di lui potesse essere commessa a scopo di vendetta. Ma d'altra parte è risultato che l'aggressore, dopo d'averlo così ferocemente percosso e ridotto allo stato di non potersi difendere, lo trascinava fuori di strada ed ivi depredavalo di un portamonete che conteneva, in biglietti di banca di diverse taglie, la somma di lire 700 circa.

Chi è l'autore di tale grassazione con omicidio?

Si ebbe sulle prime qualche sospetto che autore o autori di sì atroce misfatto fossero stati individui estranei all'isola, ed ivi mandati a domicilio coatto.

Questa però fu una supposizione infondata, la quale cadde perciò da se stessa per assoluta mancanza di qualsiasi elemento di prova.

Altre persone furono di poi arrestate dall'autorità di pubblica sicurezza e consegnate al potere giudiziario: ma le ulteriori investigazioni chiarirono anche fallace quella via, e condussero la giustizia al pieno scoprimento della verità.

Un soldato appartenente al distretto militare di Cagliari, che ha nome Francesco Usai, nato in Ulassai, di cattivi precedenti, e già condannato per dolosa ricettazione di cose rubate, fu veduto, immediatamente dopo l'aggressione del Manca, possessore di molti biglietti di banca, dei quali faceva insolito spreco con amici ed in continui bagordi.

Questo fatto, avuto specialmente riguardo alla misera condizione dell'Usai, indusse tosto a sospettare che quel danaro potesse derivare dalla testè avvenuta grassazione. Nè tardò guari a mabilirsi essere quei sospetti fondati sul vero.

L'Usai aveva già manifestato ad altro soldato, suo amico, il nefando proposito di voler aggredire, in quella precisa località, qualcuno che vi passasse di notte, che avesse i bottoni d'oro al collo ed ai polsi, soggiungendo che non avrebbe avuto difficoltà di ucciderlo prima a colpi sulla testa e poscia spogliarlo di ogni cosa.

Dopo la grassazione del Manca esso Usai ebbe ancora l'imprudenza di raccontare a quel soldato stesso, cui aveva fatto palesi le sue sinistre intenzioni, che veduto il rigattiere alle ore 7 circa di quella sera appressarsi tutto solo al terrapieno ove pur solo si trovava, e fermo nel proponimento di depredarlo, lo colpiva prima alla testa con un palo tolto in quella stessa località, e caduto il medesimo per terra, senza che proferisse parola, reitorava con maggior forza i colpi pel timore che potesse ancora emettere qualche grido, che quindi toglievagli un portamonete contenente molti biglietti di banca, che gli faveva vedere; e che dopo ciò, supponendolo già morto, lo trascinava e lo faceva precipitare nel viottolo sottostante.

Arrestato l'Usai non potè negare il possesso di quei biglietti di banca, dei quali una parte ne restituiva; ma si avvolse in mille contraddizioni quando pretese di volerne giustificare la provenienza. Infine incalzato dagli indizi ammise di aver preso parte alla grassazione del Manca, cercando però di addossarne ad altri la parte principale e segnatamente quella dell'uccisione.

Smentito nelle prime incolpazioni contro altre persone, l'Usai nominò per ultimo come correo ed autore dell'omicidio del Manca il soldato Loi Giuseppe, il quale, tradotto subito in arresto, potè luminosamente giustificarsi, mediante prova d'*alibi*, dalle mendaci accuse dell'Usai. Onde venne poco appresso ridonato alla libertà.

La causa contro l'Usai fu con molta sollecitudine chiamata a giudizio davanti la Corte d'Assisie di Cagliari, la quale di questi giorni lo condannò alla pena della morte.

Cuzio.

« Durante tutta la giornata d'oggi, 14, il Po è sempre rimasto agitatissimo e non ha consentito di praticare nuove e più minute ricerche. Inoltre è cresciuto più di 70 centimetri, per cui tornerebbero difficili e forse anco vani anche gli scandagli.

« Degni della massima lode sono poi i due coraggiosi barcaiuoli, che, scorto appena il pericolo di quelle povere vittime, tentarono con ogni sforzo di correre loro in aiuto, disposti, per salvarli, a sacrificare la vita; nè desistettero dall'umanissimo loro proponimento, se non dopo aver spezzati i due soli remi, coi quali guidavano la barca di soccorso, la quale, senza più direzione nessuna, fu sbattuta contro la ripa stessa dalla quale erasi di partita. »

Biavenna. — Il *Secolo* reca conto dell'orribile tempesta che ha infierito su quella costa martedì: 51 dragozzi sono andati a secco, 2 ribaltati, 2 perduti. Si hanno da deplorare 9 vittime.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile reca:

Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali notiamo il collocamento a riposo, con titolo e grado di procuratore generale di Cassazione, del comm. Isolani Casimiro, avvocato generale alla Corte di cassazione di Firenze.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — La sessione ordinaria di primavera sarà aperta il sette prossimo maggio.

Arrivi. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta saranno lunedì prossimo di ritorno a Torino da San Remo.

Scuola Maxiui. — Domani, 18 corrente, alle 2 1/2 pomeridiane, il dottor Edoardo Marchisio, continuando le sue conferenze sulle *Passioni*, tratterà dell'**Ira.**

Libero ingresso. — Via della Zecca, 51.

Scuola telegrafica per le donne. — Col giorno 1° del prossimo mese di maggio nella scuola telegrafica della signora Malfatti, piazza Vittorio, n. 1, si aprirà un corso preparatorio di telegrafia per l'esame di concorso ai posti di ausiliarie. Oltre alle lezioni teorico-pratiche sulla telegrafia e sulla grammatica italiana, si eseguiranno pure delle esercitazioni sulla lingua francese ed aritmetica.

Per le aspiranti al posto di direttrice oltre alle esercitazioni pratiche avrà luogo l'insegnamento anche sulla parte della fisica indicata nell'avviso di concorso.

Rabbia canina. — Pregati e sempre per debito d'imparzialità inseriamo:

Il medico veterinario A. Mirone, sui primi di gennaio ultimo, ha presentato alla R. Accademia di medicina di Torino un suo opuscolo sopra la rabbia, sollecitando il giudizio della medesima.

Incaricato di riferire sopra detto lavoro, nella seduta del 12 marzo p. p. ne feci rapporto e ne trassi quelle conclusioni che ho giudicato del caso.

L'Accademia — per dichiarazione del suo presidente sig. prof. comm. Bruno — fece suo detto rapporto, col unanime adottò le formolate conclusioni.

Il signor Mirone, nel n. 103, 14 aprile corrente, di questa Gazzetta, si richiamò altamente contro il portato giudizio, e nella vece di dirigere la sua critica all'Accademia, la quale approvò la relazione e le conclusioni, preferì rivolgere i suoi strali contro il relatore.

A me perciò non correrebbe stretto obbligo di sindacare le osservazioni dall'A. fatte, tanto meno atteso la forma poco urbana e meno che direvole con cui sono dettate.

Tuttavia, per rispetto all'Accademia ed a conferma del parere da me emesso sopra l'opuscolo in questione, replicherò poche parole, poichè non amo trattare questioni mediche in giornali politici.

Il signor Mirone asserisce che io già ho fatto accenno (sic) di non aver appoggiato l'opinione da lui abbracciata circa l'oziogenia della rabbia sopra argomenti anatomo-fisiologici. L'asserzione non è esatta. Io gli ho fatto appunto di essersi fondato sopra argomenti, da lui posti quali altrettanti assiomi, ma che pur sono discussi dibattuti, mentre avrebbe potuto invocarne altri, anatomo-fisiologici specialmente, di ben maggior valore; i quali, a mio avviso, non avrebbero sconvenuto in un'istruzione popolare.

Dalle cose dette dal Mirone in difesa viene vieppiù chiarita l'inconseguenza nel licenziare il vocabolo *idrofobia* quale sinonimo di rabbia, sinonimia la quale, come scrissi, è inventata dal prof. Bouley, dal Bergeron, Gunda, Pasta ed altri recenti scrittori.

In ordine alla sintomatologia ho conchiuso che questa meritava di essere svolta più ampiamente, e nel mio rapporto ne addussi i gravi motivi che qui sarebbe frustraneo ed inopportuno il ripetere.

Il medico veterinario Mirone dice che l'opinione essere la rabbia un puro prodotto della sovraeccitazione nervosa portata al massimo grado, è quella dei più autorevoli scrittori, e la più probabile. Nella sua difesa, il Mirone doveva citare alcuni di questi autori i quali professano co tale pensamento nell'ampio senso da lui espresso, e da me combattuto.

Con quasi tutti i più reconti ed accreditati scrittori dissi che la rabbia spontanea è esclusiva ai generi *canis* e *felis*; che i fatti citati dal Mirone e da altri, i più non sono autentici, ed altri non escludono ogni dubbio sulla spontaneità del morbo.

Il medico veterinario Mirone mi eccita a dire quale sia la causa della virulenta malattia. Io la additai ben prima d'ora, e la svolsi ne' miei scritti sulla rabbia, e la propugnai, sono parecchi anni, nell'Accademia di medicina, ma non in modo assoluto, sibbene come la causa precipua e la più probabile.

È poi gratuita l'asserzione che le affezioni rabbiformi osservate nell'uomo sieno veri casi di rabbia. Nei trattati di patologia medica e nelle monografie sulla rabbia, si leggono parecchi esempi della fattispecie.

Circa l'incubazione della rabbia, io notai soltanto che la tabella della durata dal Mirone data, e attinta non si sa a qual fonte, non concorda pienamente colle statistiche ufficiali di Francia nè con quelle d'Italia. Del che il sig. Mirone potrà convincersi facendone il rispettivo confronto. E se citai fatti autentici della lunga incubazione del virulento morbo a volta osservata nell'uomo, soggiunsi essere lodevole l'intendimento di segnare più breve il periodo della durata, se ciò è fatto per tranquillare l'addentato, ma ciò non essere consentaneo all'osservazione pratica.

Egli è poi affatto travisato ciò che io scrissi sulla nocività ed innocuità del sangue, della carne, del latte, ecc., degli animali rabbiosi. Io non dissi punto falsa l'opinione in proposito propugnata dal signor Mirone; avvertii soltanto coll'autorità dei prof. Doulay che per riguardo al sangue ed alle carni la questione è ancor indecisa, quantunque le molte esperienze del prof. Renault e quelle di Decroix ne provino l'innocuità; e soggiunsi che in quanto al latte, gli sperimenti di Baudet, Gellé, Baumgarten, Valentin, Renault mettono fuori d'ogni dubbio la sua innocuità. Dal che apparisce le mie asserzioni non essere *pure idee*, siccome avanzò il Mirone, ma riposare su fatti autentici e riportati in accreditatissime opere recenti.

Fra i mezzi profilattici sta in fatto che il signor Mirone annovera soltanto la cauterizzazione, respingendo la recisione e l'ablazione della parte offesa; e non è che incidentalmente che egli fa parola di alcuni degli altri mezzi raccomandati dagli scrittori. In un'istruzione pel popolo si dovevano tracciare norme e precetti più chiari, e discendere a più minuti particolari.

Io dimostrai che le proposte relative a provvedimenti di polizia sanitaria fatte dal sig. Mirone non solo non sono *per nulla* nuove, ma non sono accettabili, perchè giammai il Parlamento sancirà una legge la quale obblighi la costruzione di tutti i cani maschi, se prima non è irrefutabilmente provato che la causa della rabbia proviene indubbiamente ed unicamente dall'influenza genesiaca; soggiungendo nutrire dubbi che, in ogni caso, le queste nè la subordinata misura relativa alla tassa, possano essere osservate col necessario rigore onde renderle efficaci.

Nel riportare le parole con cui il sig. Mirone stimatizza tutti i Municipii col dire che *molti altri lodevolissimi provvedimenti sono stati proposti da 50 anni in qua, ma che signora nessun Municipio si è dato la noia di fare di essi tesoro*, io lasciai intendere che cotale biasimo non può nè deve colpire il Municipio di Torino, nè altri delle principali città d'Italia.

Il Mirone nel suo opuscolo (pag. 31) asseri che *tutti gli autori* considerano la museruola come una misura riprovevole e da condannarsi. Io contestai cotesta recisa affermazione, e citai in appoggio non pochi autori di Germania, di Francia e d'Italia, i quali propugnano l'utilità di questa misura. Fu per mero errore che fra questi si trova pure il nome del Bouley: tant'è vero che ne' miei *Cenni sulla rabbia* del 1873, le riportai, combattendola, la contraria opinione di questo scrittore.

Il sig. Mirone conchiude col dire che il giudizio sfavorevole da me portato sopra il di lui opuscolo è *dettato da un forte spirito di prevenzione* contro di lui! Doveva estendere l'imputazione all'intiera Accademia, la quale, senza discussione ed all'unanimità approvò il rapporto e le conclusioni! Quale prevenzione poteva io nutrire contro il giovane A., che non conosco nè punto nè poco, e col quale non ebbi mai, nè pel rapporto di sorta?

Evidentemente il sig. Mirone attendeva un parere pienamente favorevole dall'Accademia. Egli non l'ottenne quale desiderava. *Inde iræ.*

Dott. V. Peyrani.

Corrispondenza. — Dei Cignaroli, orundi di Verona, che fissarono la loro dimora in Torino nel secolo scorso, si segnalarono come paesisti egregi dapprima un figliuolo di Martino Cignaroli, pittore di storia, che morì a Milano verso il 1770, e chiamavasi *Scipione*: poi un figliuolo di Gian Bettino Cignaroli, fratello di Martino, e questo chiamavasi *Vittorio*: quindi il figlio di Vittorio che ebbe nome *Amedeo Gaetano*, che fu autore dei dipinti del castello di Rivoli e che morì nel 1800 ed infine il figlio di Amedeo che chiamossi *Angelo*.

Concerti di musica. — Domani, domenica, dalle ore 4 alle 6 pom., due corpi di musica daranno concerto sui pubblici passeggi del giardino del Valentino: uno sul piazzale del caffè Chalet, l'altro davanti l'ingresso dell'antico bersaglio.

Secondo ed ultimo concerto Cesi. — La buona e bella musica ha sempre il primato nei pubblici spettacoli, massime quando essa si fa da artisti chiarissimi e degni della fama acquistatasi, quali sono il Cesi ed il Casella.

Chiedete allo scelto uditorio intervenuto ieri sera al teatro Scribe, se quello fu un trattenimento delizioso ed interessante, e vi risponderà affermativamente.

Il pianista Cesi con questo secondo concerto si è acquistata non solo la stima del bel mondo torinese, ma eziandio quella degl'intelligenti in fatto di cose musicali, che trovano in lui l'artista di polso e l'esecutore appassionato di quasi tutte le scuole classiche e contemporanee.

Il bravo violoncellista Casella, col meriti che tanto lo distinguono, ha fatto il bel paio col Cesi suonando con lui *un pezzo* in tre tempi del Rubinstein, che gli ha procurato una profluvio d'applausi.

Il Cesi, applaudito vivamente in tutta la sera, ha prodotto un vero entusiasmo dopo la *Introduzione e variazione sulla barcarola dell'Elisir d'amore*, di Thalberg, essendo stato chiamato ben quattro volte alla ribalta.

Di questi concerti ne auguriamo soventi ai nostri amatori di musica ed alle belle signore dell'aristocrazia.

Teatri. — *I Puritani* non vanno in scena al Vittorio Emanuele che martedì venturo.

— Questa sera il n. 2 del signor Bellotti-Bon ci dà al Gerbino il famoso *Egoista per progetto*, di Timoleone Barti, cioè di Parmenio Battòli.... Goldoni si è rincantucciato nel suo *Egoista*, ossia *l'amante di se medesimo*, per non mai più sortirvi. Vedremo come ce lo darà il personale artistico del n. 2 che conta anche dei bei nomi nell'album degli attori drammatici.

— Domani sera allo Scribe avremo una serata straordinaria drammatico-musicale a beneficio dell'artista di canto signora Benedetina Grosso, col gentile concorso dell'artista Giovanni Marchisio e dei dilettanti Maria di Broili e Ottavio Nouvelle.

La Società filodrammatica *I figli di Guttemberg* prenderà pure parte allo spettacolo recitando la commedia di Dominici: *La legge del cuore*.

Ordine dello spettacolo:

Atto 1° della commedia.

Duetto dell'opera *Il Folletto di Gressy*, del maestro Petrella, eseguito dalla seratante e dal sig. G. Marchisio.

Duetto nell'opera *Guarany*, del maestro Gomes, eseguito dalla seratante e dal signor Ottavio Nouvelle.

Atto 2° della commedia.

Cavatina nell'opera *La Sonnambula*, eseguita dalla seratante.

Quartetto nell'opera *Tutti in maschera*, del maestro Pedrotti, eseguito dalla seratante, dalla signorina Maria di Broili, e dai signori G. Marchisio e Ottavio Nouvelle.

Atto 3° della commedia.

I pezzi al piano saranno accompagnati dalla signorina Maria di Broili e dall'egregio maestro Levi.

Caffè Principe Umberto. — Domenica, 18 corrente, dalle ore 4 alle 7 1/2 pomeridiane, un scelto e numeroso corpo di musica darà concerto sul corso Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 aprile 1875.

Laignier Giuseppa, nata Guglielmotti, d'anni 38, di Torino — Baravallo Maria, id. 21, di Scarnafigi, contadina — Carpegna Maria, nata Cavallito, id. 62, di Robello — Martina Maddalena, nata Ambrosino, id. 56, di Villafalletto — Greme Giuseppa, nata Puglieri, id. 70, di Settimo Torinese — Varetto Maria, nata Marchisio, id. 76, di Monticelli, serva — Angelin Duclos Giovanni, id. 48, di Fontainemore, contadino — Laura Maria, nata Rubino, id. 35, di Baiardo, contadina — Trave Giuseppe Federico, id. 20, di S. Sebastiano da Po, allievo carabiniere — Browne Anna Margherita Nicolena, id. 32, di Swindon, Inghilterra — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 aprile 1875.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
16 aprile 1875.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temp.	Termom. esterno al Nord in gr. centesimali.	Direzione del vento.	Umidità relativa in centes.	Elettric. atmosferica.	Venti.	Stato atmosfer.
9 ant. 740 1	+ 7 3	5 3	71	14° 48'	N d.	ser.
9 ant. 740,6	+ 10 4	4 5	48	14° 46	N d.	ser.
12 m. 740 2	+ 12 2	4 0	39	14 56	S d.	ser.
3 pom. 739 2	+ 14 4	4 1	34	14° 65'	S O d.	ser.
6 pom. 738 9	+ 14,2	3,6	31	14° 50	S O d.	ser.
9 pom. 740 0	+ 11.0	3 6	37	14° 47	calma	ser.

Temperatura estrema all minima + 6,7
nord in gradi centesimali massima + 15,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 17 + 6,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 18 aprile 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 32 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 7 6.
Nascere della **Luna**, 5 5 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 7 sera.
Tramonto, ore 4 41 matt.
Giorno della Luna 13°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 aprile.

	Massima	*Minima*
Roma	14. 0	11. 0
Livorno	14. 6	10. 6
Genova	16. 8	10. 5
Firenze	17. 0	12. 0
Venezia	17. 5	6. 2
Parma	19. 7	7. 0
Bologna	19. 7	7. 9
Torino	20. 2	7. 4
Milano	21. 5	5. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 aprile 1875 (ore 4 pom.):

I venti Nord soffiano sempre con forza sull'Adriatico, in molti punti del Tirreno e Taranto. Mare grosso a Po di Primaro, Rimini, Portotorres e Piombino; agitato in molti altri luoghi. Neve a Camerino; pioggia a cielo coperto da Colonnella al Capo Leuca. Cielo sereno o nuvoloso altrove. Barometro alzato fino a 5 mm. in Sardegna, Sanremo, mar Toscano e Comarca; variamente oscillante resto penisola. La calma tende a ristabilirsi specialmente nell'Italia superiore e centrale.

AVVISO.

La *Direzione generale dei telegrafi* ha aperto un concorso per 14 (quattordici) posti di ausiliaria telegrafica, ed un posto di direttrice.

Leggansi le condizioni del concorso nel programma inserito nella quarta pagina del nostro giornale, num. 101, del 12 aprile ed affisso presso la Direzione compartimentale e presso l'ufficio centrale dei telegrafi in questa città.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 aprile.

Presidenza dell'on. **Pirolì.**

La seduta è aperta alle 2 e 10.

Si rinnova lo scrutinio segreto sopra i due progetti, che ieri per difetto di numero non poterono essere deliberati, e sopra altri tre progetti discussi ieri. Si lasciano nuovamente le urne aperte per vedere se si raggiunge il numero legale.

Bosetti svolge i motivi della sua interrogazione al Ministro delle finanze intorno all'applicazione della legge sulla tassa di ricchezza mobile agli armatori dei bastimenti.

Dice che, per quanto possa riconoscere dura una legge di tassa, non s'indurrebbe mai ad assolvere la disobbedienza, tanto meno la diserzione della bandiera patria, per sottrarsi all'osservanza della medesima. Aggiunge essere state esagerate o infondate le voci corse, non trattandosi che di vecchie navi vendute a stranieri, che inalberarono la propria bandiera. Richiama nonpertanto l'attenzione del Ministero sopra le condizioni gravose e vessatorie fatte alla marina mercantile, specialmente dall'art. 3 della legge 14 giugno 1874, applicato all'equipaggio delle navi per la riscossione della tassa imposta; e dice che potrebbesi adottare un sistema migliore, o notevolmente temperarne la esecuzione.

Minghetti, premesso che, se vi fu esagerazione nelle voci corse circa le risoluzioni che alcuni armatori intendevano prendere, vi fu anche esagerazione nel giudicare il citato articolo e i suoi effetti, dimostra che l'articolo non rinnova (?) la legge esistente, non introduce un nuovo aggravio, ma provvede soltanto all'applicazione di una tassa anche alla marina mercantile, dalla quale tassa tutti coloro che sono veri ufficiali di borde non possono giuridicamente sottrarsi. Dice di avere la coscienza di aver proceduto in ciò, non solo in un modo giusto, ma pure equo e ragionevole, e di avere con opportuni e adatti temperamenti fatto intendere di fare quanto era ed è possibile e lecito, e che, ove si lasciasse trascinare oltre, mancherebbe al suo dovere.

Bonelli ringrazia il ministro delle spiegazioni date, e raccomandagli le sorti della marina mercantile, su cui si ripongono tante speranze per la prosperità nazionale.

Umana svolge i motivi della sua proposta, diretta ad impedire che i Buoni agrarii, emessi da alcuni Istituti di credito, non siano di valore inferiore alle lire cinque.

Finali espone le ragioni che gli vietano di accogliere tale proposta; non contraddice però alla sua presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Si legge la proposta Corte, di rendere gli agenti governativi responsabili civilmente verso i cittadini di ogni violazione alla legge da cui derivi danno ai medesimi.

Cominciasi a discutere il progetto di legge relativo alla tassa di entrata nelle gallerie e nei musei.

Peruzzi respinge la legge come è formulata; propone venga riscossa la tassa nelle gallerie, ove i Consigli comunali e provinciali, e le Accademie di belle arti la reputino dannosa agl'interessi dell'arte.

Lazzaro ammette il principio della legge, ma vorrebbe fosse esplicitamente indicato quali Gallerie e Musei cadono sotto la prescrizione di essa legge.

Borghi rende ragione degl'intendimenti della legge; opponesi agli emendamenti proposti, reputando però conveniente ammettere qualche temperamento, e ne propone egli stesso uno, tendente ad accrescere il numero dei giorni dell'ingresso gratuito, aumentando il prezzo d'entrata nei giorni di pagamento.

Salaris propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra i detti emendamenti.

Stante questa proposta, **Peruzzi** ritira il suo emendamento.

Approvatosi l'ordine puro e semplice, epperò eliminati gli emendamenti, si approva l'articolo 1°, che stabilisce la tassa, e ne determina la proporzione.

Rilevasi dallo scrutinio per l'approvazione degli accennati progetti che neppure oggi la Camera trovasi in numero.

La seduta è sciolta.

L'interpellanza che svolgerà alla Camera l'on. Cavallotti sull'elezione di Ravenna, pare debba riescire alquanto interessante.

Un giornale assicura che le cose sarebbero avvenute nel seguente modo:

« Il prefetto Homodei chiese per telegrafo al Ministero consiglio sul modo doveva regolarsi: se appoggiare, cioè, Gioacchino Rasponi, allora prefetto di Palermo, o Cesare Rasponi. Il Ministero, con la firma del Gerra, rispose in cifre, anche telegraficamente:

« *Gioacchino Rasponi non avendo aderito programma Legnago, fate votare guardie pubblica sicurezza cante Cesare Rasponi, candidato del Governo.* » *(Secolo).*

È uscito il decreto che autorizza il Governo ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1855.

Il contingente di 1ª categoria è fissato a 65,800 uomini.

Crediamo che sia prossimo un accordo fra il Ministero e la Commissione dei provvedimenti finanziari rispetto al decreto-legge sui tabacchi. *(Libertà).*

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

« Sappiamo che alcuni armatori stanno facendo pratiche per inalberare sui loro legni la bandiera di Montevideo per offrire questa maggiori vantaggi di quella di altre nazioni. Ci si dice infatti che non v'è bisogno che il capitano e gli equipaggi sieno nazionali e che in Montevideo non esistono per l'armatore tasse di ricchezza mobile, cassa d'invalidi, sugli arruolamenti dei marinai, perizie e simili balzelli che formano la delizia della marina italiana, ed i diritti consolari sono poi immensamente più moderati di quelli che si esigono dai consolati italiani. La Repubblica d'Urugnay essendo inoltre legata con trattati con tutte le altre nazioni, la bandiera orientale viene equiparata in tutti i porti alla nazionale. Sarebbe adunque il caso di dire che tutto il male non vien per nuocere, perchè la nostra marina potrà prosperare colla bandiera estera quanto colla nazionale alla quale vien fatta guerra da chi primo dovrebbe cercar di proteggerla e favorirla. »

PROCESSO PER L'ASSASSINIO SONZOGNO.

L'istruttoria del processo per l'assassinio di Raffaele Sonzogno continua ancora, malgrado le asserzioni dei giornali che alla metà di marzo dicevano che il processo stava per essere trasmesso alla Camera di Consiglio.

I due detenuti principali, Luciani ed Armati, sono sempre tenuti rigorosamente in segreto. Contrariamente alle diceria che si sparsero, essi continuano a negare ogni partecipazione nell'orribile misfatto. Quanto agli altri detenuti, compreso il Pio Frezza, fecero delle confessioni, e perciò ora sono meno rigorosamente trattati. Tuttavia, essi non possono comunicare al di fuori, ma venne permesso che le famiglie inviassero loro qualche nutrimento. *(Italia).*

La *Perseveranza* riceve da Roma, 15 aprile, il seguente telegramma:

I giornali clericali pubblicano il discorso del Papa in risposta alle deputazioni cattoliche straniere.

Il Papa disse che non fu mai vietato alla Chiesa d'avere i mezzi di vivere e il possedere; questa permissione viene talvolta ridotta da una doverosa necessità: tuttavia Cristo legò particolarmente la croce alla sua Chiesa.

Grandi e non grandi combattono oggi la Chiesa, dividendosi in due classi. Alcuni, per gelosia dell'influenza della Chiesa sui popoli, vogliono regolarla a loro piacimento e cambiarne la divina costituzione secondo gli avvenimenti; altri, animati da un odio feroce, vorrebbero tutta distrutta la Chiesa cattolica.

Questa situazione obbliga il Papa a far sentire la sua voce.

Quindi il discorso soggiunge:

« Io stesso in questo momento, per dare impulso ed esempio, e pure rinnovando la condanna di tutti i sacrileghi fatti compiuti finora, rivolgo la mia parola al Re, che ebbe già anche de' santi nella sua augusta famiglia, e con affetto di padre, collo zelo suggerito dal mio sacro carattere, gli dico:

— « Maestà, vi prego, vi scongiuro, in nome dei vostri augusti antenati, in nome di Maria Vergine, che invocherò sotto il titolo di Consolata, in nome di Dio stesso, e dirò ancora nel vostro stesso interesse: Non stendete la destra a firmare altro decreto in danno della Chiesa, che, sia d'appartenenza al Codice penale, sia d'appartenenza alla leva militare, tende alla distruzione del clero e della Chiesa cattolica.

« Deh per pietà, Maestà, pel bene vostro, pel bene dei sudditi e della società, non aumentate i debiti contratti con Dio, aggravando la vostra coscienza di nuovi martirii della Chiesa.

« Quello che dico a Vostra Maestà lo dico anche a tutti i reggitori dei popoli della terra. » —

Questa notte morì il cardinale Capalti.

FRANCIA.

Gli è innegabile che in questo momento, sia per buona volontà, sia per stanchezza, tutti si prestano in Francia a fare una prova seria della repubblica. Ma durerà a lungo questo pacifico amore di legalità? Nessuno potrebbe affermarlo.

I bonapartisti non fanno più strepito, ma lavorano nell'ombra. Una corrispondenza d'origine inglese contiene curiosi ragguagli intorno ad una spedizione misteriosa che si sarebbe organizzata a Londra col concorso dei rifugiati politici. L'appuntamento di questa spedizione sarebbe a Santander, dove si troverebbe pure il maresciallo Bazaine per assumerne il comando; e di là si recherebbe sulle coste di Francia, in un punto determinato, per agire. Un vero romanzo.

Ne' circoli politici esteri si è pur fatta correre la voce, naturalmente per opera de' bonapartisti, che il principe di Bismark vedrebbe molto di buon occhio una ristorazione a favore del Principe imperiale; e si aggiunge che nelle sfere ufficiali di Berlino tutti fanno l'elogio del figlio di Napoleone III. Altro romanzo, probabilmente.

Il fatto si è che tanto i bonapartisti come i legittimisti si adoperano a tutt'uomo per ricostituire la sedicente unione conservatrice sul terreno della revisione.

E mentre i fogli liberali esortano il Gabinetto ad agire energicamente contro gli ostinati cospiratori, e far rispettare la Repubblica costituita, questi si vanno a trincierare dietro la costituzione stessa per continuare più che mai accaniti ne' loro intrighi monarchici.

La *Liberté* di ieri così risponde arditamente ai reclami de' liberali e de' repubblicani:

« L'abbiamo già ripetuto più d'una volta: il diritto di revisione non ha limiti. La Costituzione del 25 febbraio può essere riveduta e corretta tanto nel senso della monarchia legittima o dell'Impero, come nel senso delle istituzioni repubblicane.

« Per conseguenza, gli organi dell'opinione pubblica possono oggidì, come prima del 25 febbraio, manifestare le loro preferenze ed adoperarsi in piena luce per conquistare, prima nel paese e poi nelle Camere, una maggioranza favorevole ai loro disegni. La Repubblica non è peranco che *definita;* essa non è, grazie al Cielo, *definitiva*, e tutti hanno il diritto di far voti ch'essa ceda il posto, un giorno o l'altro, a qualche regime più conforme al temperamento di questo paese ed a certe esigenze di politica estera.

« Noi possiamo « cospirare » comodamente, perchè noi siamo dei cospiratori legali; noi abbiam dalla nostra parte la legge delle leggi:

la Costituzione. Non ci si venga dunque più a parlare di scandalo, e la si finisca una buona volta collo spingere il Gabinetto nella via dei rigori eccezionali. Il Gabinetto nulla può fare contro il partito della revisione. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 16

Si procede per la quarta volta allo scrutinio segreto sopra i cinque progetti di legge discussi nelle ultime sedute, lasciandosi le urne aperte.

In seguito ai molti congedi accordati, il numero legale si riduce a 205 deputati. Credesi che stavolta la votazione riuscirà valida.

Cavallotti rivolge al ministro Cantelli l'annunziata interrogazione circa l'ordine dato alle guardie di pubblica sicurezza di Ravenna di votare a favore del deputato Cesare Rasponi, ordine allora negato di essere stato impartito alle guardie, e presentemente accertato da un documento irrefragabile.

(*) **Cantelli** risponde confermando quanto già disse. Le guardie essere state invitate a votare, e non obbligate. Osserva il supposto ordine del giorno, stato fotografato, non essere quello che asserivasi fosse affisso nella caserma, ma piuttosto un progetto inviato e vuoto di effetto. Dichiara che, dopo d'essere state convalidate tutte le elezioni contestate per pressione, riesce incomprensibile come parlisi ancora di pressioni.

Cavalletti dichiarasi non soddisfatto.

Continuasi la discussione sulla tassa dei musei, ecc.

L'articolo 2°, dopo osservazioni di **Lazzaro, Luvito, Paternostro, Bonfadini** e **Bonghi,** è approvato.

Sull'articolo 3° si presentano da **Coppino, Serafini** e **Pissavini** degli emendamenti diversi.

Quello di Coppino, accettato dal Bonghi, è inteso ad estendere l'esenzione della tassa ai professori delle scuole classiche, ed ai professori e studenti delle scuole normali superiori.

Si approvano inoltre senza discussione gli ultimi due articoli.

Viene approvato infine l'altro progetto di legge contenente la convenzione colla provincia di Palermo per la dotazione della colonia agricola di San Martino.

Si annunzia che tutti i cinque pogetti sopraccennati risultarono approvati a scrutinio segreto.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Corrispond. parlamentare).
15 *aprile.*

(X) Neppure oggi la Camera si è trovata in numero! I nomi degli assenti saranno come ieri pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.* Oggi però il numero mancante è stato di dieci, mentre ieri lo fu di cinquanta. È sperabile quindi che dimani la Camera si trovi in numero legale se non fosse altro pei nuovi congedi che si accordano a destra e sinistra!

È uno spettacolo doloroso. Eppure questa Camera non ha che pochi mesi di vita! Comprenderei l'abbandono e l'inerzia di una Camera stanca e prossima a finire, ma non posso comprenderlo nel caso nostro. Le ragioni però vi sono, ma bisogna trovarle nel sistema inaugurato da qualche anno dagli uomini del potere, che hanno abituato eletti ed elettori a non prendere sul serio il mandato e l'autorità del Parlamento. Non è meraviglia quindi se si comincia a gustarne i frutti. È noto il vecchio adagio: Chi semina vento raccoglie tempesta.

Non ostante la Camera non fosse in numero, si sono anche oggi, come ieri, discusse varie leggi, fra le quali quella che fissa la tassa di entrata nei musei e nelle gallerie. Nella discussione è avvenuto un incidente che merita essere rilevato. In generale nella Camera questa specie di tassa è acconsentita senza distinzione politica, anche perchè esiste già in molte città d'Italia.

I soli toscani la combattono perchè non esiste nelle Gallerie e nei Musei di Firenze, e fra questi è sorto a combatterla il Peruzzi. Il ministro Bonghi per propiziarsi l'on. Peruzzi ha proposto un emendamento allo stesso suo progetto di legge, che distruggeva e snaturava interamente il concetto della tassa. Alla lettura di quest'emendamento molti deputati di opposizione hanno fatto rilevare la sconvenienza di tale proposta fatta dal Ministro all'ultima ora e quasi di sorpresa e per semplice compiacenza al Peruzzi, quindi protesto ed interruzioni dappertutto. Ma molto a proposito la proposta dell'ordine del giorno puro e semplice fatta dall'on. Salaris è venuta a seppellire tanto l'emendamento del Bonghi che le altre proposte più o meno ad *usum delphini* ispirate dall'on. Peruzzi; ordine del giorno che la Camera ha votato a gran maggioranza, dando così una dura lezione tanto al Peruzzi che al Bonghi, il quale se la ricorderà per un pezzo.

Da Genova sono pervenute al Ministero notizie gravi circa l'atteggiamento di quella città sulla quistione del progetto di legge sui porti franchi. Dicesi però che al Minghetti non abbiano fatto alcuna impressione, e che egli continuerà ad opporsi a quel progetto.

Nella seduta degli Uffizii di stamane si è passato alla lettura un progetto di legge dell'onorevole Corte, il quale consiste nel rendere responsabili individualmente dei loro atti amministrativi tutti i funzionarii dello Stato dal prefetto al sindaco.

La proposta dell'on. Corte è indubbiamente importante, e certo sarebbe desiderabile che la responsabilità individuale fosse introdotta nelle nostre leggi, come lo è in America ed in Inghilterra, ma nissuno si lusinga che possa essere portata in porto. Essa è destinata, con questo Ministero e nelle attuali condizioni della Camera, a finire in un angolo degli archivii di Montecitorio come tante altre proposte.

Ci scrivono da Roma:

I nostri giornali proseguono ad intrattenerci dell'adunanza della Banca Romana. Il contegno dei capitalisti dell'Alta Italia, che acconsentirono non solo a desistere dal rinvio della nomina del governatore e vice-governatore, ma si unirono agli azionisti romani per riconfermare quelli ora in carica, fu molto apprezzato dall'opinione pubblica. Infatti su 15,000 azioni, essi ne possedevano, a conti fatti, circa 7000; di più la loro domanda che si provveggа alla riforma degli statuti, dopo che l'aumento del capitale e la legge del Consorzio fece una nuova posizione a quello stabilimento, era pure ragionevole, e non si dubita che il Consiglio di reggenza prenderà qualche provvedimento in proposito.

Intanto dalla relazione risulta che la Banca Romana ebbe nel 1874 un movimento di cassa di L. 618,315,690 47. — Scontò 85,528 effetti per L. 113,593,052 78. — All'epurazione delle partite in sofferenza la Banca applicò negli esercizi 1871 a 1874 circa 5,000,000. — Ora, come dissero i sindaci, *l'opera di riparazione*, cominciata sulla fine del 1870, *è giunta a compimento;* la riserva sale oltre il 10 0[0 del capitale, e cessando nel maggio prossimo il periodo di eccezionale ingerenza governativa, gli azionisti riprenderanno il loro pieno potere su di uno stabilimento costituito in condizioni di regolare ed indipendente esistenza.

Telegramma della *Nazione:*

Roma, 16, ore 2,40.

Il treno diretto da Firenze ha ritardato stamane di tre ore per causa della deviazione di un vagone di un treno merci presso Foligno. Nessuna disgrazia avvenne.

La *Voce della Verità* annunziava la morte del cardinale Capalti. La notizia era inesatta. Il cardinale è malato, e stamane è migliorato sensibilmente.

Moltissimi operai italiani recansi ora a guadagnarsi il vitto in Svizzera, specialmente per i lavori ferroviari. Si può giudicare dell'importanza di questa immigrazione dal fatto che in questi giorni ne furono di passaggio per il borgo d'Altorf più di 5000.

Il cassiere d'una Società d'assicurazioni di Novara, che aveva preso il largo portando seco 82,000 franchi, fu arrestato ad Olten in Svizzera. La polizia gli trovò ancora indosso 18,500 franchi.

La *Capitale* assicura che l'Arnaldi fece, mercoledì, delle gravissime rivelazioni intorno all'assassinio Sonzogno. L'istruttoria continua, e pare che dal dibattimento non si parlerà prima del mese di giugno.

FRANCIA.

L'Unione repubblicana si riunì in seduta ieri l'altro, sotto la presidenza del sig. De Mahy. Dopo di avere esaminate le diverse questioni all'ordine del giorno, furono comunicate le corrispondenze dei dipartimenti riguardanti la sessione dei Consigli generali.

Da ogni parte si ebbe a constatare la soddisfazione del paese e la maggior sicurezza procacciata al pubblico dalla votazione delle leggi costituzionali e dallo stabilimento definitivo della repubblica.

— L'*Echo Universel* annunzia che il signor Buffet, vice-presidente del Consiglio, invitò tutti i prefetti della Repubblica a recarsi immediatamente in Parigi, dovendo impartir loro delle istruzioni verbali. Dopo questo convegno avranno luogo le modificazioni e mutamenti già annunziati per molte prefetture.

— Innanzi alla Corte d'Appello si dibatte in questo momento una causa importantissima pei finanzieri parigini. L'amministrazione del Credito mobiliare, riunita in assemblea generale sotto la presidenza del sig. Philippart, il banchiere belga di cui si è tanto parlato da qualche mese, decise il 2 marzo, fra le altre cose, di creare una serie di azioni privilegiate; ma il Tribunale di commercio, in seguito alle istanze del banchiere Oudin, riconoscendo pure la validità di quell'assemblea, dichiarò l'accennata deliberazione illegale. Per ciò il Philippart ricorse al giudizio della Corte di Appello. Il *Français* ed il *Bulletin financier*, che hanno pubblicato in proposito degli articoli sconvenienti contro il banchiere belga, saranno processati posdomani dal Tribunale correzionale; il sig. Philippart chiede loro 100 mila franchi di risarcimento, con l'inserzione della sentenza in venti giornali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *aprile.*

Un decreto del Ministro dell'interno autorizza nuovamente il linguaggio segreto nella corrispondenza telegrafica dei privati.

Costantinopoli, 16 *aprile.*

La Turchia conchiuse con un gruppo franco-belga una convenzione pel prolungamento delle ferrovie della Rumelia fino alla frontiera.

Puycerdà, 15 *aprile.*

Le truppe di Martinos Campos occupano i dintorni di Seo Urgell. È possibile che i carlisti sieno respinti nella valle d'Andorra e nel dipartimento d'Arieze. 2500 carlisti sono rinchiusi a Seo Urgell. Le adesioni dei carlisti a Don Alfonso continuano.

Verona, 16 *aprile.*

I Principi di Germania sono arrivati. Furono ossequiati alla stazione dal Prefetto e dal Questore. V'erano molte carrozze private e grande folla.

Parigi, 16 *aprile.*

La notizia pubblicata a Berlino che il Governo francese ordinò di completare i quadri, è completamente inesatta. Non trattasi di aumentare i quadri, ma di ridurli, poichè dopo la legge del 13 marzo ogni reggimento venne composto di tre compagnie meno di prima.

Nuova York, 16 *aprile.*

La legislatura della Luigiana ratificò il compromesso stabilito fra i repubblicani e i democratici. Kellogg resta governatore dello Stato. I conservatori hanno la maggioranza nella legislatura.

Bruxelles, 16 *aprile.*

Camera — Aspremont Lynden, rispondendo all'interpellanza Dumortier, legge le note della Germania al Belgio. Il Ministro constata che il Governo, senzachè intervenisse alcuna influenza estera, narrò i fatti come sono avvenuti. Annunzia avere ricevuto ieri soltanto la risposta del Gabinetto di Berlino alla nota del 26 febbraio; ma dichiara di non darne per ora lettura, riservandosi a comunicarla quando il Belgio spedirà la sua risposta, lasciando così al Governo anche il tempo di esaminarla.

Il Ministro termina dicendo che il Governo non declina alcuna responsabilità; esso ha la ferma volontà di continuare ad adempire tutti gli obblighi internazionali, a mantenere o consolidare le buone relazioni colla Germania. Il Ministro rinnova le sue raccomandazioni al patriotismo di tutti i partiti.

L'incidente è provvisoriamente chiuso.

Brescia, 16 *aprile.*

I Principi di Prussia sono arrivati alle ore 12, e ripartiti alle ore 8. Furono accolti festevolmente da numerosa popolazione.

Roma, 16 *aprile.*

Senato del regno. — Si approvano gli articoli del Codice penale fino a tutto il 395; sul 396, che tratta delle pene sul duello, Chiesi trova troppo miti le pene contenute nell'articolo ministeriale, e chiede che si punisca con prigionia di 4 mesi ad un anno, e colla multa fino a lire mille.

Pantaleoni parla pure contro il duello.

La votazione a domani.

Berlino, 16 *aprile.*

Camera. — Discutesi in prima e seconda lettura il progetto modificante gli articoli 15, 16 e 18 della costituzione. Sei oratori sono inscritti contro, otto in favore.

Reichensperger deplora che così l'indipendenza della Chiesa debba cadere. Nega che l'enciclica pregiudichi i diritti dello Stato, i quali, al contrario, pregiudicano il dominio dogmatico della Chiesa. Dichiara che il partito del centro non abbasserà le armi, finchè la Corona mantiene il Ministero attuale.

Bismark, in un lungo discorso, dimostra la necessità di modificare la costituzione, in presenza della posizione completamente alterata del Papa dopo il Concilio e della sua crescente influenza.

Dice che a tale Potente non possa lasciare la potenza accordatagli finora nella Costituzione, e la fiducia mantenuta finora non fece altro che far battere in breccia nei bastioni dello Stato. Soltanto quando queste breccie saranno riparate, potremo conchiudere la pace col partito del Centro e colla Chiesa cattolica, divenuta allora più moderata. Allora ci troveremo in una posizione difensiva coperta, e potremo abbandonare l'aggressiva. Allora ricupereremo la pace, che da tanti secoli regnò in Prussia (*Applausi*).

Il Ministro dei culti giustifica il progetto colla necessità di togliere agli ultramontani l'obbiezione che le leggi ecclesiastiche non sono d'accordo colla Costituzione.

Bismark, rispondendo a parecchi oratori, dice che, alcuni anni sono, fece dichiarare al cardinale Antonelli che la formazione del partito del centro era un pericolo. Antonelli, che allora non era ancora sotto l'influenza dei Gesuiti, disapprovò la formazione del centro; ma il centro spedì un inviato a Roma per denunziare Antonelli fu esaudito dal Papa. Bismark spera che avremo un'altra volta un Papa pacifico e troverà un Antonelli che lo aiuti nel consolidare la pace.

La Camera approva finalmente alla seconda lettura il progetto così redatto: « Gli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione sono soppressi. » Soltanto il centro votò contro il progetto.

La *Nord Deutsche Zeitung* pubblica la nota del 3 febbraio del Governo tedesco al Belgio, che è quasi intieramente conforme all'analisi data dalla *Gazzetta di Colonia.*

Parigi 16 *aprile.*

Il pallone *Zenith*, che partì ieri a mezzodì da Parigi per scopo scientifico, elevossi rapidamente a 8000 metri. Gli aereonauti Sivel e Croce rimasero asfissiati. Il pallone discese alle ore 4 nel dipartimento dell'Indre. Il terzo aereonauta, Tissandier, fu ferito gravemente.

Il *Soir* assicura che il Ministro della giustizia avrebbe fatto delle osservazioni circa la dimostrazione progettata pel 1° giugno in occasione della posa della prima pietra della chiesa del Sacro Cuore.

La vedova e i figli del fu **Giuseppe Franchioni** rendono pubblicamente le più sentite grazie al Corpo degli ufficiali distributori della Biblioteca della R. Università di Torino, non che in special modo all'egregio cav. prof. *Bernardino Peyron*, della medesima, per aver oggi, 17 aprile 1875, reso l'ultimo tributo d'affetto al defunto collega accompagnandone la salma all'estrema dimora.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 14, mercato sostenuto.

Venduti: 400 ettolitri frumento Varna 128[124 a fr. 28 25; 4000 Taxalla Orano i 100 kil. a 27 50; 800 Iekа Galatz 128[124 a 29; 1440 Danubio 128[123 a 28 25; 1600 id. 128[121 a 28 75; 2400 Iekа Azoff 123[120 a 33 25; 800 id. id. 132[128 a 33; 640 Marianopoli 130[126 a 33 75; 480 Polonia 130[126 a 32 25; 800 Marianopoli 126[124 a 32 75.

1 160 litri, av. 1 0[0.

Nelle altre granaglie mercato nullo.

Arrivi: 10,870 ett. frumento.

Porto Maurizio, 15 aprile.
(Nostra corrispondenza)

La nostra piazza si è alquanto rianimata e le transazioni si fanno più vive ed importanti.

Le migliori qualità di giornata sono nuovamente molto ricercate e pagansi L. 135 e 136.

Anche i lavati e le schiume godono di una forte dimanda. Deboli all'incontro i mangiabili, e stazionari ai prezzi della scorsa quindicina.

Nel complesso il nostro mercato è assai fermo e sostenuto.

Sopraffini bianchi vecchi	L.	180	182 185
Fini nuovi scelti	»	135	136 137
Mangiabili	»	128	130 —
Detti andanti	»	120	122 125
Schiume prime	»	99	100 —
Dette a tempo	»	103	104 105
Lavati nuovi	»	80	82 —
Detti vecchi	»	75	76 —

Verona, 15. — Mercato dei cereali con discreti affari; frumenti ribassati di 50 cent.; frumentoni stazionari; risi del tutto abbondanti.

Novara, 15 aprile — **Cereali.** — Il mercato dei cereali d'oggi su questa piazza continuò colla solita languidezza.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso	L.	24 90	a 26 70
Frumento	»	— —	a — —
Segale	»	14 65	a 17 80
Meliga	»	11 05	a 12 30

Mercato di Bra.
(Nostra corrispondenza)

16 aprile. — Mercato in tendenza di rialzo.

500 ett.	Frumento	L. 20 90	a 22 20
190 »	Segale	» 14 35	a 15 20
205 »	Meliga	» 11 55	a 13 05

38 Vitelli L. 188 a 406 cadauno.

Mercato della legna di Torino dal 12 al 17 aprile.

				med.
Quercia	per mir. L.	0 58	a 0 58	0 54
Faggio	»	» 0 49	a 0 54	0 52
Noce	»	» 0 48	a 0 54	0 51
Ontano	»	» 0 50	a 0 52	0 51
Pioppo	»	» 0 45	a 0 47	0 46

In tutto mir. 28,500.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 12 al 17 aprile.

				med.
Fieno	per mir. L.	1 50	a 1 65	1 57
Paglia	»	» 0 00	a 0 72	0 60

In tutto mir. Fieno 6500. Paglia 4000.

Borsa di Milano. — 16 aprile.
Carni del mattino.

Rendita Italiana cont.		76	95
» » fine mese		77	—
Prestito Nazionale 1866		58	40
» » stallonato		55	30
Azioni Banca Nazionale		1970	—
» Banca Lombarda		610	—
» Banca Veneta		—	—
» Banca di Torino		788	—
» Banca Generale		504	—
» Banca di Costruzione		275	—
» Banca Industriale		215	—
» Banca Credito Milanese		489	—
» Banca Popolare v. e.		80	—
» Banca Italo-Germanica		—	—
» Banco Sete		—	—
» Cotonificio Cantoni		310	—
» Lanificio Rossi		238	50
» Lanificio e canap. naz.		286	—
» Regia Tabacchi		861	—
» Ferr. Meridionali		368	—
» Ferr. Romane		—	—
Obbl. Ferr. Meridionali		222	—
» Ferr. Romane		230	—
» Ferr. Sarde A.		215	—
» Ferr. Id. B.		216	—
» Regia Tabacchi		542	—
» Beni Demaniali		539	—
» Ecclesiastiche		92	1[2
» Pontebbane		—	—

Boni ferr. Meridionali	566	50
Cambi sopra Francia a vista	108	40
» Svizzera a vista	108	30
» Londra a tre mesi	27	15
» Francoforte a tre mesi	131	75
» Vienna a tre mesi	241	—
I pezzi da 20 fr.	21	70
Sconto	4	1[4

Borsa di Genova. — 16 aprile.

Rendita italiana	76 55
Azioni Banca Nazionale	1952 —
Azioni Mobiliare italiano	745 —
Azioni regia Tabacchi	858 —
Azioni ferr. Meridionali	366 —
Francia brevi lett. a 108 55, den. a 108 40.	
Londra a vista lett. 27 40, denaro 27 30.	
Marenghi da 21 73 a 21 74.	
Sconto 5 per 0[0.	

Firenze,	15	16
Rendita al 5 0[0	77 27	76 65
Id. al 1° luglio 1875	74 90	74 30
Oro lettera	21 70	21 70
Londra lettera	27 18	27 18
Cambio su Parigi	108 55	108 50
Prestito Nazionale	59 —	58 50
Azioni Tabacchi	865 —	858 —
Banca Nazionale	1968 —	1951 —
Az. ferr. Merid.	368 —	368 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1400 —	1400 —
Credito Mobiliare	755 —	749 —
Italo-Germaniche	260 —	260 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	15	16
3 per 0[0 Francese	63 87	63 75
5 per 0[0 id.	102 67	102 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 90	70 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	322 —	320 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	208 50	— —
Ferr. Romane	78 —	80 —
Obbl. Lombarde	256 —	257 —
Obbl. Romane	208 —	208 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 18 5
Cambio sull'Italia	7 7[8	7 7[8
Consolidati inglesi	93 5[16	93 1[2
* 71 10 fine aprile.		

Vienna,	15	16
Mobiliare	233 50	234 —
Lombarde	144 —	144 50
Banca Anglo-Austr.	133 50	134 —
Austriache	301 —	301 —
Banca Nazionale	958 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 89 5

Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 25	111 35
Rendita Austriaca	74 70	74 70
Idem in carta	70 50	70 45
Unionbank	111 50	111 50

Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	547 50	548 —
Londr. Franchi	256 50	256 —
Mobil. Marchi di Ban.	423 50	424 —
Ren. it. Franchi	70 80	70 75
Id. Turca id.	43 10	43 50

Londra,	15	16
Consolidato inglese	93 1[4	93 5[8
Rendita Italiana	70 3[8	70 1[4
Spagnuolo	22 7[8	23 —
Turco	43 5[8	43 3[4
Egiziano del 1873	77 5[8	77 3[4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisorii delegati per deliberazione della Camera.

17 aprile 1875.		Den.	Lettera
Consolid. 5 0[0	cont.	77 10	77 15
Id. id.	f.c.	77 15	77 20
Prestito Naz.	cont.	58 50	58 75
Prest. stall.	cont.	65 25	65 45
Banca Nazion.	f.c.	1960 —	1970 —
Banca di Torino	f.c.	786 —	787 50
Banca Romana	f.c.	1500 —	1525 —
Banco Sc. e S.	f.c.	276 50	277 50
Id. id.	f.c.	— —	— —
Banca Ind. Sub.	f.c.	— —	— —
Cred. Mob. It.	f.c.	760 —	765 —
Regia Tabacchi	f.c.	864 —	867 —
Ferrovie Merid.	f.c.	— —	— —
Soc. It. Lav. P.	cont.	— —	— —
Obbligazioni		Den.	Lettera
Canali Cavour	cont.	475 50	476 50
Ferr. Romane	cont.	226 50	227 50
Ferr. Romane	f.c.	— —	— —
Ferr. Merid.	cont.	— —	— —
Ferr. Vitt. E.	cont.	228 —	229 —
Ferr. Savona	cont.	— —	— —
Regia Tabacco	cont.	— —	— —
Buoni F. Mer.	cont.	— —	— —
C. Fond. S. P.	cont.	— —	— —

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 2 mesi den.	a 2 mesi lett.
Francia	108 40	108 60	— —	— —
Svizzera	108 45	108 55	— —	— —
Londra	— —	— —	27 15	27 20
Germania	— —	— —	131 1[2	132 —
Vienna	— —	— —	240 1[2	241 —

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 4. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 68 a 21 72.

Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 aprile 1875.

La nota dominante della Borsa di oggi fu l'incertezza. La Rendita esordiva a 77 05 al contante ed a 77 12 1[2 per liquidazione. — Sembrava che si tendesse ad una seria ripresa poichè si fece dipoi 77 10 al contante 77 15 17 1[2 ed anche 77 20 per fine corr.; ma in chiusura si ritornò ai primitivi prezzi rimanendo più offerta che domandata. Le transazioni in Rendita furono abbastanza animate per le realizzazioni di benefizi che si facevano dai compratori dei giorni scorsi. Ma il sentimento generale è che la situazione non è punto migliorata nè finanziariamente, nè politicamente parlando.

Si fece qualche az. Banca Naz. a 1950 a 1955.

Rimase intrattato il Mobiliare da 760 a 755.

Le Banche di Torino si trattavano da 785 a 788, ma non diedero luogo a nessun contratto.

Si negoziarono:

Obbl. Romane a 226 75.

Obbl. Meridionali a 222 1[2.

Francia 108 45.

Londra 27 15.

Oro 21 70.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 16 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	25	2074 80
Trame	1	83 20
Greggia	2	159 46
Articoli diversi	»	» »
Totali	28	2317 44

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 195.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 16 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	753 84
Trame	»	» »
Greggia	14	1316 20
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	2070 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 279.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).
Bollettino del 16 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	235 35
Trame	»	» »
Greggia	2	154 15
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	389 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 79.

L'esercente: A. Trivero.

Vittorio (ore 8) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1|4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà:
L'egoista per progetto, commedia in 3 atti; con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà:
I gelosi fortunati, commedia in un atto; *Il barbiere maldicente*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 8 1|4) — *Macbeth*, opera con danze in 4 atti; *Nelly*, ballo.

Rossini (ore 8 1|4) — *Beatrice di Tenda*, opera.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
I misteri del fumo, commedia;
La pianella perduta nella neve, vaudeville.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
I promessi sposi, dramma in 5 atti.

DEPOSITO
di Guano vero del Perù e di Zolfo per le Viti
prima Qualità
presso **A. Forte**, via Roma, 37, **TORINO.**
371

ZOLFO PER VITI
TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, TENASSO Fermentale, PELLAGRA.
Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ANDOSIO, *via Po*, 31, *Torino*.
226

UFFICIO
di conciliazione d'affari, commissioni, ecc.
Piazza Castello, N. 25, in fondo alla corte.
265

BIRRA DI GRATZ
Si è aperto in Piazza dello Statuto, 12, **un gran deposito di Birra di Gratz** della rinomata fabbrica di *Francesco Schreiner*.
313

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere, angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.**
8

(GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.
61

Ricercasi
un **Socio che possa disporre di L. 40 a 50 mila** per ampliazione di un commercio importante e di guadagno sicuro.
Per gli schiarimenti dirigersi all'Ufficio del Regio Notaio signor **Paroletti**, via Corte d'Appello, N. 2, Torino.
370

Un uomo di anni 40, provvisto di buoni recapiti, cercherebbe occuparsi in qualità di bracciante in un Negozio o Fondaco qualunque.
Dirigersi in via Barbaroux, N. 14, dal portinaio.

Una Maestra da lezioni di di Piano-Forte a L. 1; di Lingua italiana e francese per L. 5 mensili.
Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 46, al sig. G. CABRE.
223

Vino da pasteggiare
di pura UVA scelta della migliore posizione del Monferrato, senza solforazione, a L. 20 la brenta.
Via Sant'Anselmo, N. 32, nel Negozio.
357

Da vendere
Cascina in Settimo Torinese, detta *La Brunè*, di ettari 19, 73, giornate 75, tutta irrigabile con acqua propria, avente fabbricato civile e rustico.
Dirigersi allo studio delli notai SIONORETTI, Torino, via Stampatori, N. 6.
329

Da vendere in Torino
Stabilimento Industriale Meccanico con Macchina a vapore, a condizioni favorevolissime.
Dirigersi al causidico capo GIUSEPPE CERNUSCO, via S. Maurizio, N. 2.
367

Una Signorina, patentata nella Lingua **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

LUIGI MAZZA
282
angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da .	L.	25	a 70	**Vesti** da camera d'estate da .	L.	15	a 25
Abiti di panno nero e colorati	»	40	a 80	**Giacche** diverse	»	12	a 25
Abiti di fantasia.	»	20	a 60	**Pantaloni** lanetta e tela rista	»	11	a 15
Giacche diverse	»	20	a 35	**Pantaloni** puro filo e Cambron	»	15	a 35
Pantaloni pura lana	»	12	a 30	**Gilets** tela vela bianchi e colorati	»	8	a 15
Gilets diversi [.	»	5	a 15	Id. stoffa lana leggerissimi	»	8	a 15
Vesti da camera	»	25	a 80	**Ponck**	»	45	a 80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

PIANOFORTI ED ARMONIUM
Svariatissimo assortimento a coda e verticali

PRIMARIE FABBRICHE

Germania { BLÜTHNER, SCHWECHTEN, HÖLLING, KAPS, BIESE, SCHIEDMAYER, QUANDT ed altre.

Francia { ERARD, PLEYEL, HERZ HENRY, HERZ neveu, MAUGÉ, FOCKÉ, BOISSELOT, MANGEOT (sistema Stanway New-York), ed altre.

Svizzera { KŒLLIKER E GRAMBIER, HÜNI E HÜBERT.

Piani Nazionali – Noli – Riparazioni – Accordo
PRESSO
COLLINO E C^IA
Via S. Francesco da Paola, N. 11,
TORINO.
279

SIROPPO E PASTA D'ELICINA
di **B. GRIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Edice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale la bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e ^ — Scatole da L. 2 25 e 1 25.
Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO
ACQUA GAULOISE
A BASI DI GLICERINA ED ARNICA
per l'igiene e la ricolorazione dei capelli e barba

Quest'acqua incomparabile rende ai capelli bianchi o scolorati il loro colore primitivo, e dà loro la forza, la morbidezza e il lucente della gioventù.
Effetto garantito L. 8 alla boccetta con istruzione.
Deposito per l'Italia al **Regno di Flora** presso G. CERIANO, Torino, Portici della Fiera, N. 26.

Ai Profumieri e Parrucchieri sconto del 25 0|0.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO
EFFETTO GARANTITO — EFFETTO GARANTITO
306

Tavolette Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.
Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**
304

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*
Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.
6Mol

INCANTO.
Filande Norzi in Fossano di 111 Bacinelle, vaste Galettiere ed occorrente pel pronto esercizio.
L'incanto avrà luogo il 23 corrente aprile, a mezzogiorno, presso il Tribunale Civile di Cuneo, sul prezzo di L. 44,450.
358

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE
PONZIO-VAGLIA Proprietario
TORINO — VIA MASSENA, N. 8 — TORINO
48

Da vendere
Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderie, Rimessa e rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

ed in Rivoli
presso la parrocchia di S. Martino
Grandiosa CASA posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.
Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio.
273

Da affittare
pel 1° ottobre 1875, in via delle Orfane, 8, presso S. Dalmazzo
Alloggio di 11 Camere con tre entrate; visibile dal mezzodì alle 2.
170

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio di Amministrazione avendo deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria pel **giorno 15 maggio prossimo**, li signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli presso la ditta *Giuseppe Malan e C.*, via Ospedale, N. 5, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, contro una ricevuta che darà loro diritto di intervenire, e nella quale sarà specificato il locale e l'ora in cui avrà luogo quell'Adunanza.
369

CARTONI ORIGINARII DEL GIAPPONE
La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, assunti gli impegni coi propri sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, a *prezzi vantaggiosissimi.*
88

CARTONI ORIGINARII GIAPPONESI
GARANTITI QUALITA' PRIMARIE.
Avendo assunti i nostri impegni coi sottoscrittori, abbiamo stabilito di vendere i pochi che ci rimangono **A SOLE L. 7**, onde possano essere da tutti esperimentati, persuasi che ci frutteranno delle commissioni per l'anno prossimo.
A. BRACHI e C., via S. Massimo, 49, Torino.
8Mdi

IL MONDO
COMPAGNIA ANONIMA
di Assicurazioni a Premi fissi contro l'Incendio e sulla Vita
Autorizzata con Reale Decreto del 20 aprile 1865.

Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire

PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA
Immobile nella via Quattro Settembre a Parigi lt. L. **2,494,784 14**
Immobile nella via della Borsa a Parigi . . » » **832,040 31**
Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte.
Assicurazione mista - Contro-Assicurazione.
Rendite vitalizie immediate e differite.
ASSICURAZIONI PER GARANZIA DI CREDITI

VANTAGGI OFFERTI AGLI ASSICURATI
Partecipazione al 50 0|0 dei benefizi pagabili annualmente.

Prospetti gratuiti e schiarimenti tutti i giorni
IN TORINO
ALLA DIREZIONE DEL PIEMONTE
via Ospedale, N. 4 bis, 1° piano.
300

Per cessazione di Commercio
VIA PO, N. 37
liquidazione volontaria
Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col timello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,
al prezzo di costo.
385

PALAZZO GIA DELLE FINANZE
Galleria dell' Industria Subalpina
Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom.
Rivolgersi al Custode della Galleria.
96

Da affittare nelle vicinanze di Pinerolo
Un bellissimo Alloggio, composto di 8 camere, con o senza mobiglio, ed uno **spazioso Giardino** popolato da svariati alberi fruttiferi.
Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Rivarolo Canavese
Da vendere una Casa rustica e civile, bene esposta, di solida costruzione, ed **una Cascina**, posta nelle migliori posizioni, distante 15 minuti dalla città, di ettari 10 circa, giornate 26, colle sue scorte ed attrezzi di campagna, il tutto in buonissimo stato; di più un piccolo **salto d'acqua** utilizzabile.
Per le trattative rivolgersi alla Accessa, via Ponte Mosca, N. 1, Torino.
318

Da affittare
in via Mercanti, N° 6, piano secondo
Alloggio di 7 ad 8 membri, con o senza mobiglia e vista in via.
Ivi, **Camera** con entrata libera sul ripiano, ben ammobigliata.
372

Si scontano Vaglia (Coupon) da scadere
a vantaggiose condizioni da convenirsi
Presso i Fratelli DEGESARIS, cambiavalute, angolo via Roma e Finanze, Torino.
327

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (16 Aprile 1875).

Citazione. — Sull'istanza di Teresa Civera fu nuovamente citato Felice Chiantore a comparire davanti il sig. pretore della sezione Moncenisio in Torino nella udienza di martedì 20 aprile corrente ore 8 antim., per la condanna al pagamento di L. 625 interessi e spese.
(G. Peratti p. c., Torino).

Notificanza di sentenza. — Venne ad istanza della ditta Gola, Bertolero e Compagnia corrente in Torino notificata alla ditta Albert, Mallet e Compagnia corrente in Boulogne-sur-Mer (Francia), copia autentica della sentenza del tribunale di commercio di Torino delli 23 marzo scorso, colla quale veniva condannata al pagamento della somma di L. 11582,50. — (Giolitti p. c., Torino).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino da Drocco Giuseppe, che estimi e descriva li beni propri di Martinengo Giacomo siti sul territorio di Balme, sui quali vuole agire in via di subastazione. — (R. Grotta p. c., Torino).

Notificanza. — Sulla richiesta del cav. Antonio Argentano esercente in Torino, fu notificata alla vedova Cecilia Garoeri già residente in Torino, copia autentica di decreto d'ordine a pagamento della Corte d'appello di Torino in data 31 marzo ultimo, con precetto di pagare nel termine di giorni 20 la somma di L. 105,90.

Subasta all'udienza del tribunale civile di Torino delli 7 giugno p. v. ore 8 1|2 matt., degli stabili posseduti dalli sigg. Angela Arnaud, Carlo, Sofia e Maria madre e figli residenti in Torino, situati in territorio di Rivoli, in 7 lotti, al prezzo di L. 2600 il lotto 1°, di lire 1500 il 2°, di L. 1100 il 3°, di lire 1500 il 4°, di L. 1000 il 5°, di lire 500 il 6° e di L. 1200 il 7°.

Citazione. — Sull'istanza del signor cav. Luigi Martinotti domiciliato in Torino vennero citate le signore sorelle Luigia e Nina Gerbi residenti a Nizza di Mare, a comparire nel termine di giorni 20 p. davanti il tribunale civile di Torino, perchè ivi vengano accolte le conclusioni di cui ivi. — (G. Pipino, Torino).

Notificanza. — Ad istanza di Carando Valentino residente in Torino, fu notificata ad Arnatti Giovanni già residente in Torino la sentenza della pretura Borgonuovo di questa città del 23 febbraio 1871, portante condanna di L. 450 interessi e spese.

(Dal *Conte Cavour*, N. 105).

PROVINCIA DI NOVARA (13 Aprile — 1875).

Incanto sull'istanza di Jona Alessandro residente a Crescentino all'udienza del tribunale civile di Vercelli del giorno 15 p. v. maggio ore 9 ant., dei beni appartenenti a Francesco Cavaglià già residente a Crescentino, siti in territorio di Livorno-Piemonte, frazione Gerbido, al prezzo di L. 600. — (Ara p. c., Vercelli).

Aumento di sesto scadente il 25 aprile corrente instituito da Alessandro Pinarola e fratelli contro Gadazza Gianna, Giuditta, Luigi e Marietta da Trecate, ed ai beni in territorio di Trecate cioè lotto 1° corpo di casa in 2 parti separate di pertiche 0, 6, 0; lotto 2° corpo di casa, via Borgoratto, deliberati il lotto 1° per L. 4650, il lotto 2° per L. 1210.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Pallanza dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, succursale di Vigevano, per procedere alla stima ed alla formazione in piccoli lotti dei beni che essa intende fare subastare a pregiudizio delle signore Cristina moglie del signor Renato Merighi e Teresa sorelle Baldioli. — (Arnatti proc., Pallanza).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Novara dalla signora Levi-Bellina moglie del signor Jona Giuseppe di Vercelli, il quale procede alla stima dei beni stabili posseduti nel territorio di Casalvolone dal suo debitore Porati Francesco fu Carlo residente in Casalvolone, per essere messi in subasta. — (Sartorio proc., Novara).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 30).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) aprile 15 16

Farine 6 marche	pel corrente . .	Fr.	53 75	53 75
»	» per maggio . .	»	54 25	54 25
»	» per giugno e luglio	»	54 75	54 50
»	» pei 4 mesi da giugno	»	55 75	55 50
Zuccari Saccarino 88 °/0	. . .	»	57 25	57 75
»	» 1/2 disponibile	»	61 50	61 75
»	bianco 3 . . disponibile	»	68 —	68 75
»	raffinato scelto	»	149 —	149 —

Liverpool, 16 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo-pesante.
Importazione della giornata 11000.

N. Orleans, Oomraw e Bengala
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 61000, di cui per la speculazione 8000, per la riesportazione 8000, e per la consumazione 45000.
Importazione della settimana Balle 37000.
Deposito . . . . . » 874000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	8 —
»	— Nuova Orleans	»	8 3/16
EGIZIANI	. . . . .	»	8 13/16
INDIANI	— Broach	»	5 5/16
»	— Oomrawatte	»	5 6/16
SMIRNE	. . . . .	»	6 3/4
BRASILIANI	— Pernambuco	»	8 3/16
»	— Paranham	»	8 10/16
»	— Maceio	»	8 1/16
»	— Baya	»	7 13/16
BENGALA	. . . . .	»	4 3/16

Hâvre, 16 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.
Mercato calmo-pesante.
A consegnare abbandonato.

Manchester, 16 aprile (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato animato — Prezzi invariati.

Caffè — Venduti Sacchi 2630.
Mercato calmo.

»	— Rio non lavati . . .	Fr.	94 50	— —
»	— Manilla a consegnare . .	»	106 50	— —

Marsiglia, 16 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 0.
Vendite » 19840.
Mercato fermo — Prezzi ai corsi precedenti.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.